

Gualdi, stop: «Non ho più fame Ma l'atletica mi ha dato tanto»

Il campione si ferma. Vicino ai 42 anni, 34 vissuti di corsa, l'atleta di Cerete annuncia il ritiro. Nel 2011 suo il tricolore di maratona. E ha vestito l'azzurro

LUCA PERSICO

Nella vita c'è un tempo per tutto, Giovanni Gualdi lo sa, aver lottato contro il cronometro in certe decisioni aiuta: «Mi fermo qui perché non ho più la fame per affrontare nuove sfide come si deve. Grazie atletica, mi hai dato tanto». Parola di uno dei più grandi specialisti bergamaschi di medie e lunghe distanze, che meno di 48 ore fa, via social, ha dato ufficialmente l'addio all'agonismo.

Il giorno dei giorni

Il prossimo 25 novembre Giò compirà 42 anni, trentaquattro dei quali vissuti di corsa. È stato campione italiano assoluto di maratona nel 2011 a Torino: «Il giorno più bello di tutti quanti». Si è tolto lo sfizio di giocarsela più di una volta con l'ex campione olimpico Stefano Baldini: «Ai tricolori del 2002 sui 10.000 metri dove ho fatto il mio personale a 28'25": fino all'ultimo giro ero lì con lui e Caimmi, che brividi a ripensarsi ancora oggi». Gli stessi che si provano a (ri)parlare della decina di presenze assolute in azzurro tra Europei e mondiali su pista o di cross, mica scontate per uno a cui la natura ha dato talento e un telaio fragile: «Tre operazioni al tendine d'achille con annessi lunghi stop. L'atletica mi ha insegnato a rialzarmi, co-



Maratona di Torino 2011: il giorno del titolo italiano FOTO COLOMBO

me capita di dovere fare nella vita di tutti i giorni».

L'inizio

Il primo pettotale l'ha indossato a 8 anni sotto la divisa del Gruppo alpinistico vertovese, quella che è stata anche la sua ultima società. «Un dovere chiudere con Silvio Bosio e sua moglie Tina, che oltre che alle-

natori sono stati dei maestri di vita». È passato un quarto di secolo, ma la sua storia sembra di un'era geologica fa. Negli allievi (si rivelò vincendo la 5 Mulini) faceva attività dopo aver trascorso giornate intere in cantiere dove lavorava come muratore. Sino all'ingresso nelle Fiamme Gialle (anno 2001, in contemporanea al titolo Un-

der 23 in maratona) si sdoppiava tra la fabbrica e le ripetute sulla ciclabile del Serio: «La fatica? Non la sentivo, perché quando hai in testa un obiettivo le gambe sono leggere, e pazienza se non tutti li ho centrati». Già, la «sua» Olimpiade sarebbe potuta essere quella di Londra 2012, quando riuscì solo a avvicinare il minimo a cinque cerchi.

Gentleman

Nella storia, oltre che i titoli, km percorsi (120mila allenamenti inclusi) e i primati personali (1h04'06" sulla mezza, 2h13'55" sui 42 km e 195 metri, che l'ha visto protagonista a New York, Berlino e Parigi) rimarrà il ricordo di un atleta sorridente e leale. All'ultima edizione della mezza di Bergamo, quella del febbraio 2020, rallentò appena prima del traguardo per cedere a un rivale il secondo posto: «Perché aveva tirato la gara per 13 km ed era giusto così». La passione per lo sport, la sta tramandando alle figlie Giorgia e Aurora, con la moglie Alice sta pensando a nuovi obiettivi: «Il primo sarà sistemare una baita sopra a Cerete, dove abitiamo» (ma è originario di Vertova). Ovviamente di corsa: come ha fatto nella sua vita sportiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone Bonfanti, record bergamasco U23 nel lancio del giavellotto

Regionali, dieci ori ai bergamaschi E Bonfanti è da record

Junior e promesse

Nella rifinitura in vista delle finali dei Campionati di società, Bergamo Atletica fa incetta di podi ai Regionali junior e promesse di Mariano Comense dove ne conquista 28 (10 primi, altrettanti secondi e 8 terzi posti). Un nome su tutti: Simone Bonfanti. Il giavellottista dell'Atl. Bg 59 Oriocenters è preso il titolo U23 con una spallata a 65,46, primato personale di 63 cm e nuovo record provinciale di specialità. Se al Gruppo alpinistico vertovese si è sorriso per i progressi di Alessandro Lotta (sceso a 1'51"09 sugli 800 m) e l'Atl. Pianura Bg ha calato il tris grazie a Mame Moussa Ndiaye (100 e 200 m) e Rebecca Provenzi (100 hs), gli atleti simbolo di Atl. Saletti Nembro e Bergamo Stars sono stati Awa Zampou (100) e Gabriele Tosti (lungo).

Promesse. Maschile ORO 200 e 100 m: M. M. Ndiaye (Atl. Pianura Bg) 21"90 e 10"97. Martello: G. Falconi (Gav) 58,28. Giavellotto: S. Bonfanti (Bg 59) 65,46. Disco: G. Licini (Bg 59) 45,83. 1500

m: A. Lotta (Gav) 3'53"53. ARGENTO 800: G. Crotti (Bg 59) 1'50"18. Lungo: G. Tosti (Bg Stars) 6,64. 110 hs: F. Izzo (Bg 59) 15"89. BRONZO. 800: A. Lotta (Gav) 1'51"09. 110 hs: D. Cortinovis (Bg 59) 16"09. 400 m: Andrea Bertolani (Bg 59) 50"42. **Femminile ARGENTO** Peso: M. Sorti (Bg 59) 11,43. 400 m: G. Bolognini (Pianura Bg) 1'01"35. 100 m: A. Zampou (Saletti) 12"49. BRONZO 400 hs: E. Rota (Bg 59) 1'13"47. Disco: M. Sorti (Bg 59) 33,50. **Junior. Maschile ORO** 400 hs: P. Gosio (Bg 59) 54"47. Marcia 5 km: D. Breda (Bg 59) 23'34"92. ARGENTO 200 m: T. Romano (Pianura Bg) 22"44". Triplo: M. Gavazzini (Bg 59) 13,47. Marcia 5 km: Davide Benini (Bg 59) 26'12". BRONZO Giavellotto: F. Pettini (Bg 59) 44,69. 100 m: S. Rignanese (Bg 59) 11"11. 1500 m: J. Ghilardini (Gav) 4'02"24. **Femminile ORO** Asta: A. Bonetti (Bg 59) 3,30. 100 hs: R. Provenzi (Pianura Bg) 14"92. Martello: G. Tombini (Bg 59) 47,19. ARGENTO 800 m: G. Manzoni (Bg 59) 2'20"91. **Lu. Pe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maestri campione Esulta l'Atletica Valli Bergamasche

Corsa in montagna

A Casto il trentino in forza al club di Lefte conquista il titolo italiano lunghe distanze. Donne: Ghelfi

Ennesimo titolo italiano di corsa in montagna nell'interpretazione delle lunghe distanze. Lo ha portato a Bergamo, nella cassaforte dell'Atletica Valli Bergamasche, il trentino Cesare Maestri, un big del podismo montano, da più stagioni nel novero internazionale delle firme della disciplina. In palio il Trofeo Nasgo, che si è corso a Casto, in Val Sabbia (Brescia). Sono l'eritreo Petro Mamu e l'americana Grayson Murphy i vincitori della ventesima edizione del Nasgo, decimo appuntamento della Coppa del Mondo 2021, seconda delle due giornate della manifestazione andata in onda lo scorso fine settimana, sabato con la prova di vertical, domenica con la gara sulle lunghe distanze che, oltre ai punti validi per la classifica del circuito internazionale, metteva in palio il titolo italiano di specialità. Ecco dunque l'interesse per le performance di



Cesare Maestri vincitore a Casto

titolo italiano, con il successo di Cesare Maestri, trentino ma da anni punta di diamante della società orobica Atletica Valli Bergamasche di Lefte che da tempo dà supporto tecnico alla manifestazione camuna.

Vittoria dunque per l'eritreo che era stato terzo al vertical del giorno precedente, preceduto dai piemontesi Aymond e Rostan. Per Mamu una gara non proprio congeniale quella di sabato, ma domenica si è preso la rivincita andando a vincere nettamente, con il tempo di

1h32'55". Sul secondo gradino del podio e primo italiano, per cui titolo 2021 della specialità, ecco Cesare Maestri. Gara tatticamente intelligente quella del trentino che da tempo è ai vertici del ranking mondiale della corsa in montagna: ha controllato la situazione per essere pronto a produrre lo sforzo che gli ha consentito di risalire le posizioni piazzandosi alla fine sul secondo gradino del podio, di 1h36'02". Per i colori bergamaschi vanno segnalati l'11° posto di Fabio Ruga e il 13° di Lorenzo Cagnati ambedue de La Recastello Radici Group.

La gara femminile si è sviluppata sul serrato confronto tra la Murphy, campionessa mondiale in carica, e l'austriaca Andrea Mayr che sabato aveva primeggiato nel vertical. Si è imposta in 1h45'56" l'americana, che per la prima volta ha gareggiato in Europa. Di 1h48'15" il tempo dell'austriaca. Ottima terza in 1h49'58" Francesca Ghelfi della Valle Varaita, prima italiana per cui campionessa tricolore. Molto buono il piazzamento al quinto posto, con il tempo di 1h54'57" di Alice Gaggi, valtellinese in forza da tempo a La Recastello Radici Group, avendo tra l'altro fatto parte della Nazionale azzurra in occasione di appuntamenti internazionali: Gaggi è così vicecampionessa italiana. Bronzo infine - con il tempo di 1h56'04" e settima di giornata - per Camilla Magliano dell'Atletica Torino.

S. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boffelli fa suo il titolo italiano dominando la Rosetta Skyrace

Corsa in montagna

L'atleta di Roncobello vince il tricolore Fisky sui monti di Rasura. Tra le donne 2ª Conti dell'Autocogliati

Si arricchisce di un altro titolo, quello di skyrace, il palmarès di William Boffelli, atleta ventottenne, brembano di Roncobello in forza al Gruppo sportivo Orobie di San Giovanni Bianco.

Boffelli ha messo a segno la sua ennesima performance all'International Rosetta Skyrace, giunta alla quattordicesima edizione. L'evento si colloca a Rasura, sulle pendici delle montagne poste alla testata ovest delle Alpi Orobie, in zona Bassa Valtellina, precisamente nelle Valli Gerola e del Bitto, notissime in quanto vi si produce il rinomato formaggio Bitto.

La gara si è sviluppata su un tracciato di 22,4 chilometri con 1740 metri di dislivello sulle montagne del comprensorio dominato dal massiccio della Rosetta. Si è trattato di una prova unica per l'assegnazione del titolo italiano versione Fisky (federazione italiana skyrunning) e si sono presentati al via circa duecento con-



William Boffelli FERRARI & GALE

correnti, compresi alcuni nomi noti internazionali, quali Jean Baptiste Simukeka e Dennis Bosire Kiyaka che ovviamente non erano in lizza per il titolo e che sono stati tra gli animatori di una vivacissima competizione dalla quale - interpretando la prova con intelligenza tattica oltre che strategica ed essendo in ottima forma fisica - è uscito vincitore il bergamasco. Di 2h09'56" il suo crono, decisamente inferiore a quello dei diretti concorrenti e precisamente i due dei Falchi Lecco Daniel Antonioli e Luca Del Pero, il primo con il tempo di 2h11'45", il secondo con il tem-

po di 2h12'10". Il confronto cronometrico evidenzia la superiorità dell'atleta brembano che sta dimostrando, semmai ce ne fosse bisogno tenendo conto dei suoi precedenti agonistici, di essere di spessore anche nel running oltre che nello scialpinismo che lo vede tra le firme di questa disciplina fino a livello internazionale.

A Rasura, Boffelli ha dunque incrementato il personale palmarès e di riflesso quello vastissimo della corsa in montagna bergamasca.

Sono scese in gara pure le donne e a primeggiare è stata una notissima esponente della corsa in montagna: la piemontese Elisa Desco, in forza al team La Scarpa, da anni sulla breccia con risultati di vertice nel running montano. La Desco si è presentata prima donna al traguardo accreditata del tempo di 2h37'28": per lei vittoria e titolo 2021.

Secondo posto in 2h44'27" per la milanese Fabiola Conti, con casacca della bergamasca Autocogliati, per cui argento, e terzo in 2h53'22" per Martina Cumerlato del team Crazy, risultata perciò titolare del bronzo italiano.

Sergio Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA